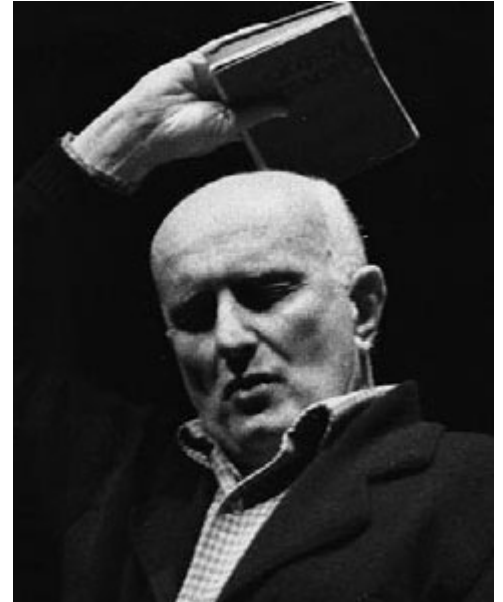




Luchino Visconti di Modrone

https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/6/69/Luchino_Visconti_5.jpg



Giovanni Testori

<https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/5/57/TestoriByValerioSoffientini.jpg>

***Lotta al pregiudizio di due
(quasi) soldati.
I ruoli matricolari di Luchino
Visconti di Modrone e di
Giovanni Testori***

Luchino Visconti di Modrone (Milano, 1906 – Roma, 1976) e Giovanni Testori (Novate milanese, 1923 – Milano, 1993): due figure di spicco del mondo intellettuale e culturale italiano del Novecento; capaci di stupire e, come successe più volte, di scioccare la critica con le loro opere.

I due ebbero di sicuro in comune il fatto di voler manifestare il proprio stato interiore attraverso la loro arte e di essere personaggi controversi, fortemente a contatto con la cultura popolare, caratteristiche che li portarono a due famose collaborazioni di cui si parlerà più avanti: Rocco e suoi fratelli e L’Arialdà.

Nessuno dei due partecipò, per motivi diversi, alla seconda guerra mondiale, come si evince dai documenti compilati dai Distretti militari di Milano e di Monza, in particolare dai ruoli matricolari, cioè i registri in cui venivano indicati i dati dei giovani dal momento in cui erano arruolati. Tali documenti rivestono particolare interesse come fonti storiche, in quanto non si limitano a ripercorrere la carriera militare dei coscritti, ma forniscono anche notizie biografiche e personali, quali ad esempio il titolo di studio, la religione, la professione, il grado di alfabetizzazione...ed inoltre indicano le caratteristiche somatiche, dalla statura, al colore dei capelli e degli occhi, fino ai segni particolari.

Apprendiamo così che al momento della chiamata a Visconti fu attribuito un colorito “pallido” e che Testori “sa servirsi della bicicletta, conosce francese”.

(Per un approfondimento sulla documentazione prodotta durante le operazioni di arruolamento si rimanda alla scheda in home page ***Documentazione relativa alla leva militare e dei Distretti militari***)

Visconti fu chiamato alle armi dal Distretto militare di Milano nel 1926 mentre era ancora studente; frequentò il corso per allievi sottufficiali nel reggimento Savoia cavalleria di Milano del quale diventò sergente nel 1927. Fu congedato nel 1928 e richiamato alle armi nel 1939 in occasione dello

scoppio della seconda guerra mondiale, ma fu “dispensato”. Politicamente schierato a sinistra si unì alla resistenza antifascista rischiando di essere fucilato.

ASMI, Distretto militare di Milano, Ruoli matricolari, anno 1906, matricola n. 10919

Registro cartaceo, 450 x 350 mm.

10919 (Numero di matricola) *Visconti di Modrone Luchino* (Cognome e nome)

DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI		ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI	DATA
Figlio di <i>Giuseppe Carla</i> nato il <i>2 gennaio 1906</i> a <i>MILANO</i>		SOLDATO di leva classe 1906, Distretto di MILANO, II	<i>22 febbraio 1925</i>
Circondario di <i>MILANO</i> Statura m. 1.70 Capelli: colore <i>cast.</i> forma <i>liscia</i> Naso <i>grec.</i> Mento <i>prof.</i> Occhi <i>cast.</i> Colorito <i>rosa</i> Dentatura <i>buona</i> Segni particolari <i>Stadente</i> Arte o professione <i>scrittore</i> Se sa leggere <i>Scrittore</i>		Escluso in congedo anticipato fino all'apertura del Corso allievi sottufficiali. Regolare del corso dei n. 18 della Circolare n. 144 G.M. del 28 dicembre 1924. Tale nel Reggimento Savoia Cavalleria 256° frequentando il Corso Allievi Sottufficiali.	<i>8 aprile 1925</i> <i>15 dicembre 1925</i> <i>19 marzo 1925</i>
Mantenimento di Circondario di <i>MILANO</i> Anni di servizio con autorizzazione		Capone in tutto. Corte nelle parti applicazioni di cavalleria in <i>Paratico (vic. 518) G.M. 1925</i> <i>Capone maggiore in tutto</i> Dopo il Reggimento Cavalieri Spauri (L. 513 del 30/10/1916) frequente di servizio in tutto con la ferma di anni due a decorazione dal Dicembre 1916. Completata la ferma di anni tre in quelle di anni due obbligazione a rimanere alla ferma per un anno dopo la promozione a sergente. Dopo il pagamento della somma di 1000.000 quale premio stabilito dal 1° articolo dell'art. 13 della legge n. 1002 in data 15 giugno 1915 (art. 11 del 24/10/18 in data 30 Dicembre 1917).	<i>20 giugno 1925</i> <i>30 giugno 1925</i> <i>30 febbraio 1925</i> <i>30 febbraio 1925</i>
Famiglia eletta all'atto dell'indio in congedo e successivi cambiamenti. <i>D. Carlo Ad. Malano</i>		Chiesta in congedo illimitato per sua donna. CONCESSA dichiarazione di aver tenuto buona condotta e di aver servito con fedeltà ed onore. <i>Parificato, II 21 Aprile 1925</i> IL CAPITANO ADDETTO ALLA 2ª SEZ. (G. D'Antonio) <i>Giulio Testori</i> Tale iscritto nel ruolo 7/B della Forza in congedo di <i>Cavalleria</i> del Distretto militare di Milano.	<i>20 febbraio 1925</i> <i>27 febbraio 1925</i> <i>19 gennaio 1925</i>
ANNOTAZIONI per il personale iscritto a corpi o servizi per i quali sono stabilite dispense dalle chiamate.		Chiamato alle armi per istruzione ai sensi della Circolare V. 85.4 in data 11/10/1924 al comando del C. S. M. e ricevente la esagerazione illimitata perché dispensato (circolare 282.6 B del 13 febbraio 1925, 11). ARRUOLATO A MILANO 31	<i>29 gennaio 1925</i>
Distinzioni e servizi speciali		CAMPAGNE, AZIONI DI MERITO DECORAZIONI, ENCOMI, FERITE, LESIONI, FRATTURE, NUTILAZIONI IN GUERRA OD IN SERVIZIO (specchio D del foglio matricolare)	

Residenza all'atto dell'arruolamento: *MILANO*

Trascrizione
[matricola] 10919, Visconti di Modrone Luchino
DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI

Figlio di Giuseppe / e di Erba Carla / Nato il 2 novembre 1906 / a Milano / Circondario di Milano / Statura m. 1,79 ½ Torace m. 0,89 / Capelli colore castano forma liscia / Naso greco / Mento prominente / Occhi castani / Colorito pallido / Dentatura sana / Arte o professione studente / Sa leggere sì, scrivere sì / Inscritto di leva nel comune di / Milano / Mandamento di Milano / Circondario di Milano / Domicilio eletto all'atto dell'invio in congedo e successivi cambiamenti Via Cerva 44 Milano

ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI

Soldato di leva classe 1906, distretto di Milano, 22 febbraio 1926

Lasciato in congedo provvisorio fino all'apertura del / corso allievi sottufficiali quale ha presentato / regolare (...) del n. 18 della Circolare n.144 G.M. del giornale militare 1906, 8 aprile 1926

Tale nel reggimento Savoia cavalleria Milano per / frequentarvi il corso allievi sottufficiali, 1 dicembre 1926

Caporale in detto, 31 marzo 1927

Tale nella scuola d'applicazione di cavalleria in / Pinerolo (circolare 5/7 G.M. 1926), 31 marzo 1927

Caporale maggiore in detto, 30 giugno 1927

Tale nel reggimento cavalleria Savoia (circolare 5/7 del G.M. 1926), 30 giugno 1927

Sergente di squadra in detto con la ferma di anni due a decorrere dal 1 dicembre 1926, 30 settembre 1927

Commutata la ferma di anni tre in quella di anni due obbligandosi a rimanere / alle armi per un anno dopo la promozione a sergente, 30 settembre 1927

Effettuato il pagamento della somma di £ 1000 quale premio / stabilito dal 1° comma / dell'articolo 12 del R.D. legge n. 1037 in data 23 giugno 1927 (Titolo n. 248 in data 30 novembre 1928), 30 novembre 1928

Inviato in congedo illimitato per fine ferma, 30 novembre 1928

Concessa dichiarazione di aver tenuto buona condotta / e di aver servito con fedeltà ed onore. / Parificato il 22 dicembre 1928 / Il capitano addetto alla seconda sezione / (G. D'Antonio)

Tale iscritto nel ruolo 71B della Forza in / congedo di cavalleria / del Distretto militare di Milano, 22 gennaio 1929

Presentatosi alla chiamata di controllo indetta con / (...)1933 comune / di Milano, 28 aprile 1933

Richiamato alle armi per istruzione ai sensi della / circolare n. 8500 in data 21 marzo 1939 / del comando del C.S.M. e ricollocato in congedo / illimitato perché dispensato (circolare 582 15 R del / 15 febbraio 1939), 5 aprile 1939

Parificato a Milano il 20 luglio 1940

Testori invece, ancora diciottenne, collaborò con la rivista fascista del GUF (Gruppo universitari fascisti), segnalandosi per una recensione della terza mostra del Sindacato fascista nazionale delle belle arti (1941) e nel 1942 fu convocato dal Distretto militare di Monza per partecipare alla guerra. Identificato nel ruolo matricolare con il numero 30088, in quell'anno conseguì la maturità classica presso il Collegio San Carlo di Milano e in quanto studente fu congedato provvisoriamente e non partecipò al conflitto.

ASMI, Distretto militare di Monza, Ruoli matricolari, anno 1923, matricola n. 30088

Registro cartaceo, 450 x 350 mm

MATICOLA
N. **30088**

Testori Giovanni
(cognome e nome)
Residenza all'atto dell'arruolamento *Monza Milano*
Monza (Lo) *Kale Triate 21*

del Distretto di *Monza*

DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI COGNIZIONI SPECIALI, MATRIMONI E TENDENZE	ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI	DATA
Figlio di <i>Roberto</i> e di <i>Teracchi Anna</i> di religione: <i>cat.</i> nato il <i>18 maggio 1923</i> a <i>Monza Milano</i> Provincia di <i>Milano</i> Statura m. 1. <i>80</i> Torace m. 0. <i>80</i> Capelli: colore <i>bruno</i> Viso <i>serio</i> Naso <i>retto</i> Mento <i>reg.</i> Occhi <i>bruni</i> Sopraciglia <i>cast. chiare</i> Fronte <i>alto</i> Colocato <i>reg.</i> Denti <i>reg.</i> Dentatura <i>reg.</i> Segni particolari Arte e professione <i>stud. arte</i> Se sa leggere <i>scrittore</i> Titoli di studio <i>classico</i> Cognizioni extra professionali <i>scrittore</i> <i>scrittore</i> <i>scrittore</i>	<i>Soldato di leva classe 1923 distretto di Monza (Lo) e congedato in congedo illimitato</i> <i>17/11/42</i> <i>17/11/42</i> <i>Ho dichiarato di aver conseguito il titolo di studio di maturità classica nell'anno scolastico 1941/42 presso il Coll. S. Carlo di Milano - da l'obbligo di frequentare il corso all. ufficiali di complemento</i> <i>Collocato in congedo illimitato provvisorio ai sensi del n. 111 del manifesto allegato alla circ. 194 G.M. 1946</i> <i>Chiamato alle armi e giunto</i> <i>Rinviate e chiamata in epoca da determinarsi ai sensi della lettera G del n. 2 del manifesto annesso alla circ. 13 G.M. 1946</i> RINVIATO alla chiamata alle armi dell'ultima eccezione della cl. 1925 a norma della circ. 12017/R/2 SC-1925 in data 24/11/1946. CHIAMATO alle armi ed ammesso a ritardare in tempo di pace la presentazione alle armi quale <i>studente di università</i> In applicazione del l. art. 113 T.V. Ammesso alla continuazione del ritardo e servizio fino alla chiamata alle armi della classe 1927 Ammesse alla continuazione del ritardo del servizio fino alla chiamata alle armi della classe 1928 <i>3° Scaglione</i> <i>Rinviato a chiamata alle armi in epoca da determinarsi ai sensi del dispaccio del Ministero Difesa Terrestre in data 4-1-1950</i> <i>Dispensato dal compiere la leva di leva a senso della circ. Minist. 10020/A/6 in data 23-11-1949 e collocato in congedo illimitato</i>	<i>27 marzo 1942</i> <i>10 luglio 1942</i> <i>4 giugno 43</i> <i>25 9 1946</i> <i>20 marzo 1946</i> <i>21 marzo 1946</i> <i>8 GEN 1948</i> <i>7 0 GEN 1948</i> <i>15 gennaio 1949</i> <i>9 gennaio 1950</i> <i>9 gennaio 1950</i>
Inscritto al <i>Collegio S. Carlo di Milano</i> Provincia di <i>Milano</i> Ammogliato con il con autorizzazione Rimasto vedovo il	PARIFICATO A MONZA LI IL CAPO SEZICCH <i>17/5/52</i> <i>reg. Testori</i>	
ANNOTAZIONI PER IL SERVIZIO SOTTO A CORPO O SERVIZI PER QUALI NON SOSTA SERVIZIO DALLA CHIAMATA		

N. 105 (57) del Catal.

Trascrizione

[matricola] 30088, Testori Giovanni

del Distretto di Monza (76), residenza all'atto dell'arruolamento Novate Milanese / viale Piave 21

DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI. COGNIZIONI SPECIALI, MATRIMONI E VEDOVANZE

Figlio di Edoardo / e di Paracchi Lina / di religione: cattolica / nato il 12 maggio 1923 / a Novate Milanese / Provincia di Milano / Statura m. 1,72 Torace m. 0,88 / Capelli: colore biondo forma ondulata / Viso ovale / Naso retto / Mento regolare / Occhi castani / Sopracciglia castano chiare / Fronte alta / Colorito roseo / Bocca regolare / Dentatura sana / Arte o professione studente / Se sa leggere sì, scrivere sì / Titoli di studio terzo liceo / classico / Cognizioni extraprofessionali sa / servirsi della bicicletta / conosce francese / Inscritto di leva nel comune di Novate Milanese / provincia di Milano

ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI

Soldato di leva classe 1923 distretto / di Monza (76). Rilasciato in congedo illi / mitato provvisorio, 27 marzo 1942

L'ufficiale delegato tenente colonnello Muzzi Savino / ha dichiarato di aver conseguito il titolo di studio di maturità classica nell'anno scolastico / 1941/1942, presso il collegio San Carlo di Milan. / Ha l'obbligo di frequentare il corso allievi / ufficiali di complemento, 10 luglio 1942

Lasciato in congedo illimitato provvisorio ai / sensi del numero 2 del manifesto allegato alla / circolare 794 G. M. 1942, 4 gennaio 1943

Chiamato alle armi e giunto, 28 marzo 1946

Rinviato a chiamata in epoca da determinarsi ai sensi / della lettera G. del numero 3 / del manifesto annesso alla circolare 13 G. M. 1946, 28 marzo 1946

Rinviato alla chiamata alle armi dell'ultimo / scaglione della classe 1925 a norma della circolare / 12017/R/2 SC - 1925 in data 24.11.1946

Chiamato alle armi ed ammesso a ritardare in / tempo di pace la presentazione alle armi quale / studente di università / in applicazione dell'articolo 113 T.U., 8 gennaio 1947

Ammesso alla continuazione del ritardo del / servizio fino alla chiamata alle armi della / classe 1927, 10 gennaio 1948

Ammesso alla continuazione del ritardo del / servizio fino alla chiamata alle armi della / classe 1928 terzo scaglione, 15 gennaio 1949

Rinviato a chiamata alle armi in epoca da determinarsi ai sensi / del dispaccio del Ministero difesa esercito in data 4.1.1950 / n. 16102/R di protocollo, 9 gennaio 1950

Dispensato dal compiere la ferma di leva a senso della circolare / Ministeriale n. 16020/R/6 in data 13.12.1949 e collocato in congedo / illimitato, 9 gennaio 1950

Parificato a Monza il 17.5.1952 / il capo sezione

Nonostante le somiglianze, il loro percorso professionale fu sostanzialmente diverso: mentre Testori rimase per tutta la vita in Italia, consolidando la sua fama di scrittore nella penisola, Visconti si formò come regista a Parigi sotto la guida di Jean Renoir e trascorse anche un breve periodo a Hollywood, per poi tornare solo in un secondo momento in Italia dove si stabilì a Roma.

Il periodo d'oro di Visconti fu indubbiamente il secondo dopoguerra, nel quale si distinse con numerosi film che vinsero a Venezia il Leone d'argento (*Notti bianche*, 1957) e poi d'oro (*Vaghe stelle dell'Orsa*, 1965) e a Cannes la Palma d'oro (*Gattopardo*, 1963). Le sue opere possono essere divise in due filoni: il primo è quello del neorealismo, nel secondo Visconti diede, invece, spazio alle sue esigenze visive ed intellettuali prendendo anche spunto dalla sua ormai affermata conoscenza dei melodrammi. Questa seconda fase lo portò nei suoi ultimi film alla ricerca di un'eleganza estetica e di una perfezione tecnica molto raffinata, come si nota chiaramente nel *Gattopardo*.

Testori, invece, divenne inizialmente allievo di Roberto Longhi dedicandosi a scritti sull'arte del Cinquecento (in particolare il manierismo) e successivamente si specializzò nella professione di drammaturgo, ambito che lo consacrò a grande artista negli anni '60 e '70; di lui rimasero particolarmente conosciute le due famose trilogie di drammi teatrali di cui la prima (*Amleto*, 1972; *Macbetto*, 1974; *Edipus*, 1977) si focalizzò sul teatro shakespeariano, mentre la seconda (*Conversazione con la morte*, 1978; *Interrogazione a Maria*, 1979; *Factum est*, 1981) accentuò molto la forte religiosità del drammaturgo.

I due rimasero attivi anche in tarda età, infatti Visconti, nonostante le sue precarie condizioni di salute, continuò a produrre film di successo fino alla Morte avvenuta durante le riprese di uno di questi; Testori collaborò con la pagina artistica del *Corriere della sera* e mise in scena l'ultima e forse più significativa opera *In exitu* nella quale manifestò tutta la sua delusione per la condizione di isolamento intellettuale nella quale si ritrovò.

Entrambi trattarono nelle loro opere temi delicati come l'omosessualità in una società ancora ostile ad affrontare problematiche del genere e per questo furono spesso criticati e in alcuni casi censurati.

Fu soprattutto questa somiglianza che portò come detto i due artisti a collaborare due volte per la realizzazione di un'opera teatrale e di un film, nei quali la loro ideologia si esprime nel modo più esplicito possibile.

Il film *Rocco e i suoi fratelli*, ispirato al romanzo dello stesso Testori *Il ponte della Ghisolfa*, racconta la storia della famiglia Parondi formata dalla vedova Rosaria e dai figli Rocco, Simone, Ciro e Luca, che si trasferisce dalla Lucania a Milano, dove vive il primogenito Vincenzo. I Parondi, colpiti da difficoltà economiche, si trovano costretti a vivere in un seminterrato di Lambrate, perciò per poter sostenere la famiglia, Simone accetta la proposta di una ragazza coinvolta in affari sporchi, di nome Nadia, di entrare nel mondo della boxe per ottenere denaro facilmente; Simone e Nadia inoltre intraprendono una relazione che termina però ben presto per volere della ragazza. Dopo un anno Rocco incontra Nadia, appena uscita di prigione; i due trascorrono una giornata insieme e fra loro nasce un ottimo rapporto che si trasforma in amore. La loro relazione non dura a lungo perché Rocco rinuncia alla ragazza per l'affetto nei confronti del fratello, ma quest'ultimo, sempre più abbandonato alla miseria e all'uso delle droghe, pugnalò a

morte Nadia che ha deciso di lasciarlo. Nonostante Rocco cerchi di difendere il fratello, Simone viene scoperto e arrestato.

L'opera teatrale chiamata "Arialda" è ambientata negli anni '50 nella degradata periferia di Milano, città che entrambi gli artisti conoscevano bene. I protagonisti della vicenda raccontata sono alcune popolane, Gaetana e la zitella Arialda che cercano di conquistare il ricco ortolano Amilcare. La contesa si conclude nel modo più tragico: infatti Gaetana, sommersa dai debiti e convinta ormai dell'impossibilità di potersi salvare sposando Amilcare, si suicida. La vicenda narra contemporaneamente anche l'esperienza del fratello di Arialda, Eros, che si guadagna da vivere vendendo il proprio corpo a ricchi uomini del centro. Tuttavia Eros, interessato in fondo solo ai soldi, non si vergogna di ciò che fa, né della sua condizione di omosessuale quasi a voler esprimere direttamente il pensiero di Visconti e Testori. L'opera, considerata oscena, fu censurata e sia l'autore sia il regista subirono un processo, dal quale furono assolti dopo ben 4 anni.

Nonostante le critiche, la grandezza di queste due opere è stata ormai riconosciuta da tutti, tanto che Rocco e i suoi fratelli è stato aggiunto alla lista dei 100 film italiani da salvare, stilata nel 2008 da "Giornate degli autori" alla Mostra del cinema di Venezia e l'Arialda viene ancora oggi rappresentata nei teatri.

Fonti e bibliografia

D. Di Ubaldo, Luchino Visconti in <http://www.mymovies.it/biografia/?r=2039>

D. Lodi, Le ossessioni di Giovanni Testori in <http://www.homolaicus.com/letteratura/testori.htm>

L. Micciché, Visconti, Luchino in http://www.treccani.it/enciclopedia/luchino-visconti_%28Enciclopedia-del-Cinema%29/

Giovanni Testori in <http://www.associazionetestori.it/chi.php?ido=22&idv=28>

ASMI, Distretto militare di Milano, Ruoli matricolari, anno 1906, numero di matricola 10919, Visconti di Modrone Luchino

ASMI, Distretto militare di Monza, Ruoli matricolari, anno 1923, numero di matricola 30088, Giovanni Testori

Scheda elaborata da Francesco Libero e Nicolò Mangone, dell'Istituto d'istruzione superiore L. Cremona di Milano, nell'ambito del progetto Alternanza scuola – lavoro (giugno 2015); coordinamento C. Santoro.